Con Legge Costituzionale 1/2022 approvata dalla quasi unanimità del Parlamento l'11 febbraio in Costituzione sono stati aggiunti il terzo comma dell'articolo 9 "La Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" e il terzo comma dell'articolo 41 "La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali." per introdurre anche nella nostra Legge fondamentale i principi di sostenibilità ambientale e giustizia ambientale intergenerazionale. L'Unione Europea, e di conseguenza il nostro Paese, ha aderito con serietà agli impegni presi, decretando come obiettivo per il 2030 la riduzione delle emissioni di CO2 del 55% rispetto ai livelli del 1990 e il raggiungimento della carbon neutrality complessiva entro il 2050, e ponendosi come leader a livello globale del processo di transizione ecologica che ci viene richiesto dal progredire del cambiamento climatico.

Consapevole del fatto che il cambiamento non può avvenire se non partendo dai singoli territori, e in particolare dalle città, che pur ricoprendo solo il 3% delle terre emerse emettono il 72% delle emissioni globali, la Commissione Europea ha elaborato la missione "100 climate neutral cities by 2030", al quale il Comune di Bologna si è candidato ed è stato selezionato assieme a diverse altre città italiane come Milano, Roma, Torino e Firenze. Pertanto, nel corso dei prossimi 8 anni, uno degli obiettivi di questa amministrazione sarà raggiungere un saldo in pareggio delle emissioni di CO2 attraverso interventi di progressiva decarbonizzazione dell'economia, dei trasporti, della produzione energetica. Basta guardare il programma di mandato 2021-2026 per individuare alcuni degli interventi che saranno realizzati nei prossimi anni: l'Impronta Verde dei percorsi attraverso i parchi metropolitani, il programma di piantumazione di alberi fino a quota 100mila sul territorio comunale, la realizzazione della rete tramviaria, il potenziamento del SFM, la riattivazione della centrale idroelettrica del Cavaticcio, i lavori per il Biciplan.

Al di là degli interventi votati alla riduzione delle emissioni, una componente importante per il raggiungimento dell'obiettivo sarà l'assorbimento delle emissioni fisiologicamente emesse dalle attività produttive e dai trasporti, e pertanto sarà necessario accrescere, soprattutto nelle aree di maggior concentrazione di emissioni, la flora urbana, e laddove possibile lasciare che questa flora possa svilupparsi senza l'intervento della mano dell'uomo. Savena ha una storia esemplare riguardo a questo: al di là dei suoi oltre 70 parchi e aree verdi e delle migliaia di alberi già presenti sul suo territorio, già nel 1990 fu realizzata da parte del WWF Bologna e con il supporto del Comune di Bologna, l'oasi a libera evoluzione del parco dei Cedri. Le finalità di questo intervento erano: realizzare un'area urbana dove la natura potesse svilupparsi senza intervento diretto dell'uomo; permettere ai cittadini comuni di conoscere le specie arboree e arbustive autoctone e di ricevere un'educazione al monitoraggio ambientale già a partire dalle scuole; compiere studi naturalistici sull'area. Come Gruppo Centro Sinistra con Lepore Sindaco abbiamo dunque deciso di sostenere e presentare la proposta, nata in seguito a un lavoro di ascolto e collaborazione con figure di esperti nell'ambito della botanica e della biologia, associazioni legate ai temi dell'ambiente e privati cittadini, di intervenire sul Bosco Tanari, in modo da sfruttarne le molteplici potenzialità. Oggi, infatti, abbiamo la possibilità di restituire un'area importante del nostro Quartiere non solo al libero sviluppo e alla crescita fino a maturazione del bosco che ivi si sta formando, ma anche ai cittadini, e in particolare agli studenti delle scuole nei dintorni. L'area forestale Bosco Tanari copre più di un ettaro compreso tra l'istituto tecnico Manfredi-Tanari e l'ex Caserma Stamoto, ed è pertanto un luogo dove si incontrano sviluppo urbano e sviluppo naturalistico, città e natura. Quest'area è stata lungamente oggetto di

interesse per progetti di varia natura, che tuttavia non avrebbero consentito di preservare il valore naturalistico e ambientale che un'area verde di tali dimensioni può portare sotto vari aspetti alla zona Fossolo e più in generale al Quartiere. Gli esperti botanici e biologi che hanno studiato l'area confermano la presenza di varie specie animali e vegetali autoctone e di conseguenza perfettamente integrate e simbiotiche con il proprio habitat. Un bosco in crescita come il Bosco Tanari è estremamente vantaggioso dal punto di vista ambientale, poiché una vegetazione giovane e in fase di sviluppo assorbe una quantità molto maggiore di CO2 rispetto a una vegetazione più matura. Inoltre, un'area a libera evoluzione presenta un altro vantaggio dal punto di vista ambientale: dal momento che la vegetazione morta non viene rimossa ciò crea un ciclo continuo di materiale organico che consente non solo lo stoccaggio di ulteriore CO2 nel suolo, ma anche l'autonoma perpetuazione del ciclo di vita dell'ecosistema stesso, così come di recente divulgato nel nostro Quartiere grazie all'iniziativa Savena verde, promossa da associazioni di nostri concittadini, con la collaborazione di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Quartiere Savena e di docenti dell'Università di Bologna e di Perugia. L'area, con minimi interventi, potrebbe diventare un luogo di altissimo valore educativo per gli studenti delle scuole del nostro Quartiere, in particolare del Manfredi-Tanari e dell'IC 12, e non, oltretutto per la cittadinanza in generale, nell'ambito dell'educazione ambientale e del monitoraggio da parte dei cittadini e delle formazioni sociali interessate. Perdi più nel momento in cui tra gli obiettivi previsti nelle linee di mandato vi è l'apertura di un nuovo polo scolastico proprio laddove oggi sorge l'ex Caserma Stamoto. L'affidamento della gestione dell'area a esperti ed associazioni, così come avviene per l'Oasi a libera evoluzione del parco dei Cedri, consentirebbe di fornire alla cittadinanza interessata un servizio di guide competenti e preparate, che garantirebbe al meglio l'offerta educativa proposta.

Per le ragioni sopra illustrate, e rimarcando la necessità di preservare e accrescere il patrimonio ambientale del nostro territorio, il gruppo Centro Sinistra con Lepore Sindaco invita la Giunta del Comune di Bologna a sostenere le azioni procedurali necessarie a trasformare il "Bosco Tanari" in area didattica outdoor al fine di consentirne la sua salvaguardia e la sua libera evoluzione a bosco maturo, e la sua fruizione guidata alle scolaresche e alla cittadinanza attraverso l'ausilio di figure esperte.